

# Permessi legge 104 per familiari ricoverati in struttura

La **legge 104** prevede che i lavoratori dipendenti possano chiedere i **permessi retribuiti** per assistere il familiare in situazione di disabilità grave, **sempre che quest'ultimo non sia ricoverato a tempo pieno**.

Cosa succede, però, nel momento in cui il familiare con handicap viene ricoverato a tempo pieno in struttura? è possibile continuare a fruire dei permessi di cui alla legge 104?

Orbene, la normativa prevede che per poter fruire dei [permessi legge 104](#) debbano sussistere le seguenti condizioni:

- la [certificazione di handicap grave, art. 3 comma 3 Legge 104/92](#);
- il familiare da assistere non deve essere ricoverato a tempo pieno (per tempo pieno s'intende il ricovero per tutte le 24 ore presso strutture ospedaliere o simili, sia pubbliche che private dove viene assicurata l'assistenza sanitaria continua).

Quindi, ai fini dei **permessi** occorre come innanzi detto che il familiare non sia ricoverato a tempo pieno presso strutture ospedaliere o simili; comunque, in caso di ricoveri in day hospital e in centri diurni con finalità assistenziali o riabilitative o occupazionali, i permessi legge 104 possono essere richiesti.

Vi sono però delle **eccezioni** a tale regola, cioè vi sono dei casi in cui nonostante il ricovero a tempo pieno in struttura, i permessi possono comunque essere fruiti.

In particolare, i **permessi legge 104 sono riconosciuti anche se il familiare da assistere è ricoverato a tempo pieno nei seguenti casi**:

- Il familiare con handicap grave ricoverato a tempo pieno ha necessità di recarsi al di fuori di tale struttura per effettuare visite o

terapie certificate (messaggio Inps n. 14480 del 28 maggio 2010 – Ministero del lavoro nota 13/2009);

- Ricovero a tempo pieno del familiare con handicap grave in stato vegetativo persistente e/o con prognosi infausta a breve termine; si ritiene che oltre alla condizione dello stato vegetativo permanente debba essere presa in considerazione anche l'ipotesi del coma vigile;
- I sanitari della struttura ospedaliera, dove il disabile è ricoverato a tempo pieno, documentano la necessità da parte di un genitore o un familiare di assistere il disabile in situazione di gravità (circolare INPS n. 32/2012).

La legge prevede, altresì:

- Che il prolungamento del congedo parentale fino agli 8 anni del bambino compete anche nel caso di ricovero allorché i sanitari richiedano la presenza dei genitori;
- Che il congedo retribuito biennale può essere accordato anche nel caso di ricovero a tempo pieno del disabile grave, quando sia richiesta dai sanitari la presenza del soggetto che dà assistenza.

Non va dimenticata **un'importante sentenza della Corte di Cassazione** (n. 21416 del 14/8/2019) secondo cui i **permessi non possono essere fruiti nel caso di ricovero in strutture ospedaliere pubbliche o private, ma non in quelle residenziali di tipo sociale, come le case di riposo, le comunità alloggio o le case famiglia perché l'assistenza sanitaria non è continuativa.**

Resta fermo il divieto se la struttura fornisce prestazioni sanitarie continue, come l'RSA.

Fonte: <https://www.invalidi-disabili.it/>

[Avv. Nadia Delle Side](#)